

LO SPECCHIO TO ZBECCHIO



F
E
B
B
R
A
I
O
2
0
1
7

RIPRENDIAMO IL CAMMINO

A metà del mese scorso è ripreso il tempo Ordinario dell'anno liturgico: un tempo in cui non ricordiamo eventi particolari della nostra fede: siamo chiamati a vivere questo tempo nella "quotidianità", vorrei dire nell'ordinarietà, se questo termine non fosse riduttivo. È proprio nelle azioni "normali", quotidiane, ordinarie, che possiamo e dobbiamo riscoprire la possibilità di vivere e testimoniare la nostra fede.

Chissà che non riusciamo a valorizzare tante situazioni che il più delle volte ci sfuggono di mano proprio perché le riteniamo talmente ordinarie, da non farci neanche più caso.

Siamo tanto abituati ad avere le nostre piccole comodità, che spesso non le sappiamo neanche valorizzare; molte volte questo capita anche con le persone: così abituati a vederle vicino a noi (pensiamo ai nostri familiari), che non viviamo dei rapporti buoni e veri... solo perché, appunto, ci sono, li diamo per scontati.

Ecco, miei cari: il tempo ordinario ci chiede di dare valore a quelle cose, appunto, ordinarie, cioè che sono sempre a nostra portata!

Proviamo allora a dare il giusto peso alle cose che abbiamo (sono doni che abbiamo ricevuto), alle persone che vivono con noi: anche questi sono doni che abbiamo ricevuto e che, forse, trattiamo più da possedimenti privati.

Ricordate la parabola dei talenti? (Mt 25,14-30) Chi riceve, non può nascondere. L'unico modo per mettere a frutto è quello di rischiare.

INCONTRI PARROCCHIALI

- Domenica 5** ore 10:30 - **Castello**
Festa di Sant'Apollonia
Aperitivo e incanto doni
- Sabato 11** ore 17:30 - **San Martino**
Unzione degli infermi
(isciversi in parrocchia)
- Domenica 12** ore 10:30 - **Crocivaglio**
Festa di San Valentino

Ricordiamo che **Mercoledì 1 Marzo**, giorno dell'imposizione delle Ceneri, inizia il tempo di Quaresima.

La celebrazione sarà alle ore 20:00
in Prepositurale

ORARI DELLE CELEBRAZIONI

MESSA PREFESTIVA ore 17:30

- Sabato 4** in Prepositurale
Sabato 11 in prepositurale (Unzione)
Sabato 18 S. Lucia - Suvino
Sabato 25 S. Rita - Termine

MESSA FESTIVA

- ore 9:00 Sant'Antonio - Astano
ore 10:30 S. Martino - Prepositurale
(non si celebra il 5 e il 12)

UNZIONE DEGLI INFERMI

L'unzione degli infermi, che fino a non molto tempo fa era chiamata "estrema unzione", veniva generalmente amministrata solo ai fedeli che si trovavano in condizioni di vita ormai molto precarie e che, in linea di massima, tornavano alla Casa del Padre dopo poco tempo. Oggi questo Sacramento è stato molto rivalutato, nella sua capacità di donare forza e speranza a chi si trova in malattia, non necessariamente grave! Noi celebreremo il Sacramento durante la Messa prefestiva dell'11 febbraio, giorno in cui si ricorda la Vergine di Lourdes. Metteremo sotto la sua protezione tanti fratelli che soffrono per la malattia, affidandoli alla misericordia del Padre.

Tutti coloro che intendono ricevere il Sacramento, sono pregati di annunciarsi in parrocchia per organizzare al meglio la celebrazione.

Mt 5, 13-16: Voi siete il sale della terra.

Gesù ha appena terminato di pronunciare la famosa pagina delle Beatitudini che, ricordiamolo, è la pagina programmatica del cristiano. Per sottolineare proprio questo coinvolgimento che l'uomo deve avere nel mondo, ci invita a riflettere sulla necessità di diventare "sale della terra" e "luce del mondo".

Le due similitudini sono molto evidenti: come il sale dona sapore ad ogni cibo e, senza, diventa praticamente immangiabile, così il cristiano: se non si impegna per dare un sapore nuovo alla vita, manca del suo incarico specifico.

Similmente: come una luce messa sotto il letto non serve a nulla perché non illumina, così il cristiano se non si impegna seriamente per la costruzione di un mondo nuovo e migliore.

Dio ha creato l'universo, le cose, le piante, gli animali... e ha lasciato nelle mani dell'uomo il compito di "perfezionare" questa creazione.

Mt 5, 17-37: Sia il vostro parlare sì, quando è sì e no, quando è no. Il resto viene dal maligno.

È un lungo brano quello di oggi, in cui il Signore Gesù ci indica il modo giusto di comportarci. Potremmo riassumere tutto con una parola sola: coerenza!

Inizia col dire che Lui non è venuto per abolire, ma per dare compimento: un modo dell'evangelista Matteo per farci comprendere che Gesù è il Dio della storia, quello di sempre: forse occorre "solo" comprendere meglio ciò che ci dice!

Mettendosi in contrasto con quanto detto nell'Antico Testamento, non vuole dire che la Parola di Dio non fosse giusta e vera, ma semplicemente che il modo di interpretarla e metterla in pratica da parte dell'uomo, ha bisogno di una correzione, semplicemente perché Lui ci dimostra che il Padre è il Dio dell'amore e non un giudice spietato. Sta a noi accoglierlo come tale e dimostrare con la nostra vita questa "conversione".

Indicazione delle letture del mese di febbraio

5 febbraio Is 58,7-10	5.a Ordinario A Sal 111 1Cor 2,1-5 Mt 5,13-16
12 febbraio Sir 15,16-21	6.a Ordinario A Sal 118 1Cor 2,6-10 Mt 5,17-37
19 febbraio Lev 19,1-2.17-18	7.a ordinario A Sal 102 1Cor 3, 16-23 Mt 5,38-48
26 febbraio Is 49,14-15	8.a Ordinario A Sal 61 1Cor 4,1-5 Mt 6,24-34
Mercoledì 1 Marzo: Le ceneri Inizio della Quaresima	

CARNEVALE

La parola carnevale deriva dal latino "carnem levare" (eliminare la carne): indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di Carnevale (Martedì grasso), subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima.

I festeggiamenti maggiori avvengono il Martedì grasso, ossia l'ultimo martedì prima dell'inizio della Quaresima, che inizia con il Mercoledì delle ceneri.

Sembra anacronistico parlare di "digiuno" e "penitenza", in un mondo che è sempre più orientato verso la piena soddisfazione di tutto quello che piace e attira i nostri sensi.

Eppure ancora oggi la Chiesa ci ricorda che ciò che davvero conta per la nostra crescita umana e spirituale, non è soltanto ciò che "ci piace".

Viviamo bene, dunque, la nostra Quaresima!

Mt 5,38-48: Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Continua il discorso di Gesù di domenica scorsa: vi fu detto... ma io vi dico.

Dicevamo che non vuole andare contro la Parola di Dio, ma aiutarci a comprenderla nel suo significato profondo, che coinvolge la vita dell'uomo. Cosa significa "porgere l'altra guancia"?

Cosa significa "amare i propri nemici e pregare per chi ci perseguita"?

Noi siamo, forse, pronti ad amare chi ci vuole bene, a ricambiare con il bene quello che riceviamo dagli altri. Ma Gesù ci dà un punto di vista diverso: ogni uomo è mio fratello e quindi devo preoccuparmi di chi mi ama con la stessa intensità con cui mi preoccupo di chi non mi ama.

Il contrario è facilissimo: e spesso lo dimostriamo: se qualcuno ci fa uno sgarbo, minimo minimo lo eliminiamo dalla cerchia dei nostri amici, quando a volte non lo combattiamo proprio.

Mt 6, 24-34: Non preoccupatevi del domani.

Il brano inizia con una raccomandazione a non attaccare il cuore alle ricchezze, perché non sono esse a soddisfare le aspettative vere della vita.

Subito dopo Gesù ci invita a non preoccuparci per la nostra esistenza e metterci con fiducia nelle mani di Dio.

Forse dobbiamo pensarci su un po': spesso diciamo che noi crediamo in Dio e che ci affidiamo completamente a Lui; però quando abbiamo bisogno di qualcosa e glielo chiediamo, se poi non succede quello che vorremmo, siamo subito pronti a puntare il dito e a chiederci: perché?

Perché non ferma la mano dell'assassino? Perché non fa trovare il lavoro a chi non ce l'ha? Perché prego prego, ma mi ha mandato quella malattia? Proviamo a chiederci seriamente: qual è l'idea di Dio che abbiamo? Forse quella di un Dio che proprio perché Dio, potrebbe, ma non agisce? Occorre un cuore libero!